Martedì 10 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 189
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## Cronaca Goriziana

### Ancora sulle cerimonie commemorative della liberazione

La spazio — nonostante le sei pagine del numero di ieri — c'impedì dal raccogliere tutte le manifestazioni con le quali i Goriziani hanno espresso domenica, nel commemorare il decimo annuale della liberazione, la loro perenne riconoscenza verso gli eroici liberatori immediati della Brigata Pavia, ed in particolare all'eroe di Gorizia capitano Aurelio Baruzzi e al comandante del Reggimento 28.o colonnello Ronchi, ora generale, e all'eroe del Sabotino medaglia d'oro Oddone Frontini.

**I brindisi al banchetto**

Abbiamo accennato al banchetto che il Comune offrì alle medaglie d'oro all'albergo alla Posta, signorilmente servito dal proprietario cav. Giulio Capparoni.

Non mancarono i brindisi al festeggiato, alla Patria sempre più grande e prosperosa, come la vuole Benito Mussolini. Parlarono: il Senatore Bombig, ch'è tra i pochi precursori sopravvissuti al compimento delle loro indomate speranze; il generale co. Piola Caselli e la medaglia d'oro Fantini.

Da ultimo, perchè insistentemente invitato, il dott. Paolo Sirch, segretario generale del Comune, valoroso ufficiale nel 28.o fanteria decorato di più segni al valore, improvvisò un eloquente discorso, più volte interrotto da calorosissimi applausi.

Porta il saluto augurale della Associazione Volontari e dell'Associazione Combattenti goriziane, lui volontario e combattente, ai compagni d'arme della Brigata Pavia, alle medaglie d'oro Baruzzi e Fantini, dei quali fu commilitone, al generale Ronchi allora colonnello ed agli ordini del quale militò. E prosegue:

Signor rappresentante della città di Lugo di Romagna, quando Ella ritorna alla città sua natale, faccia ricerca, la prego, nel Comune di Bagnacavallo per accertare se vive ancora il mio buon attendente Giovanni Cotignoli, e, se lo trovasse, gli dica che qui a Gorizia batte un cuore d'italiano, che non ha dimenticato l'oscuro ma nobilissimo atto di abnegazione da lui compiuto, quando sul Sabotino, salvò me da sicura morte, sottraendomi alla zona del fuoco, mentre ferito alla gamba io ero nell'impossibilità di muovermi.

Chiude con il voto che questa nostra festa possa esaltare le virtù inesauste di tutti i nostri fanti, il brindando alla salute dei compagni d'arme della Pavia, alla terra gloriosissima di Romagna, che oggi si vanta di aver dato all'Italia il suo Duce fortissimo, alla gloria del Re primo soldato, alla Patria tutta... Evviva l'Italia!».

Unanime grido di Viva l'Italia prorompe dai commensali. Il generale Ronchi si avvicina al valoroso capitano Sirch già ufficiale nel suo reggimento e lo abbraccia e lo bacia; il capitano Baruzzi, la medaglia d'oro Fantini pure abbracciano e baciano il loro compagno d'arme, fra la commozione generale.

***

Nonostante il maltempo, il generale Ronchi, le medaglie d'oro Baruzzi e Fantini, accompagnati dai volontari goriziani e dal capitano dott. Sirch si recarono sul Sabotino e sul Podgora — i luoghi delle gesta epiche compiute dai nostri Fanti.

Alla sera, nel Teatro Verdi (anzichè in giardino, e avendo il tempo negato i suoi favori), la bandamusicale di Udine, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni svolse, fra continui generali battimani uno scelto programma e dovette concedere il bis di un pezzo del «Mefistofele».

La città, la sera, apparve fantasticamente illuminata; dai colli sacri rispondono i roghi accesi.

### La conquista del Sabotino commemorata

Ricorreva venerdì il decimo anniversario della conquista di quel terribile monte Sabotino che aveva mietuto migliaia di vite fra i nostri che gli si avanzavano arditamente contro. Il comando della Divisione dispose che, a ricordare la sanguinosa giornata fosse innalzata in cima al monte, sopra un'alta antenna, così da essere veduta da lontano, la bandiera Nazionale. L'ordine fu eseguito, sotto una pioggia torrenziale, tra dei fulmini e lo sventare gagliardo.

Alla cerimonia semplice ed austera, assistettero il capo della Commissione delimitazione confini, colonnello cav. Gariboldi, con il suo ufficiale addetto cap. Rinaldi, il magg. cav. Pellicciani in rappresentanza del comando la Divisione generale conte Piola Caselli, il cap. Piscuoddo in rappresentanza del 6.o Artiglieria pesante campale, il cap. Ferrullia in rappresentanza del 24.o Fanteria, una rappresentanza dei gloriosi «Lupi di Toscana» (78.o Fanteria). Rendeva gli onori militari al vessillo un plotone di fanti al comando del più volte decorato tenente Patrone.

Alle 16.40 fu ordinato l'«issa bandiera!». Fra la generale commozione, mentre la truppa presentava le armi e gli ufficiali sguainavano le spade, la bandiera fu issata. Il colonnello Gariboldi rievocò quindi la leggendaria battaglia, nella quale rifulse lo indomito valore della brigata «Lupi di Toscana» — battaglia culminata con la presa di Gorizia.

**Altri pellegrinaggi**

Abbiamo avuto ieri il pellegrinaggio patriottico di un forte gruppo di ex Combattenti di Motta di Livenza: 150 circa, guidati dal loro presidente dr. Federico Gasperini. Essi viaggiavano in automobili. Visitarono il Cimitero di Redipuglia; poi vennero nella nostra città e quindi si spinsero fino al Monte Santo.

**Grave incendio causato dal fulmine**

Il maltempo, cominciato verso le ore ventuna di sabato e durato l'intera giornata di domenica, ha causato forti danni. Caddero anche diversi fulmini. Uno, scese in una stalla di via Coronini, carbonizzando una capra. Un altro, più disastroso, si precipitò sopra uno stabile di certo Giacomo Zamparo fu Giacomo in Villanova di Farra, appiccandovi il fuoco, che ben presto assunse vaste proporzioni. Chiamati, accorsero sul luogo i nostri pompieri, al comando del tenente Romano Zigon. L'incendio fu domato solo dopo sei ore di lavoro. Perirono un maiale e una quarantina di galline; e furono bruciati circa 250 quintali di fieno. Il danno, complessivamente grave, è solo in parte coperto d'assicurazione.

**Brutalità**

Tale Giovanni Mattiussi d'anni 54, affetto da ernia inguinale, passando l'altra sera per la via della Casa Rossa, si fermò dietro il cancello della «Villa Carlot» per regolarsi il cinto. All'uscita della villa, incontrò certi Zottig muratore e Romano Marvin, che lo rimproverarono di essere entrato in fondo altrui senza permesso e di notte. Il Mattiussi spiegò il suo caso; ma non gli valse. Ad un certo momento, l'energumeno Marvin gli fu sopra e lo percosse brutalmente: un calcio all'addome, specialmente, riescì fatale. Il povero Mattiussi fu dovuto accogliere all'Ospedale comunale, dove i medici si riservarono la prognosi. Egli versa in condizioni molto gravi. Il Marvin fu arrestato.

**Il furto di una domestica**

La domestica Teresa Paulini da Salcano asportava dalla casa del suo padrone Mirko Mosetig una coperta del valore di lire 25 e la vendeva macellaio Luigi Stanic, per un chilogramma di carne del valore di lire 10. La domestica ladra venne denunciata per furto ai R.R. C.C. e lo Stanic per ricettazione.

**Schiammazzi notturni**

L'impiegato Giovanni Ballaben e il commesso Bruno Percot di anni 20 da Gorizia domenica sera verso le ore 24, vennero fermati dai carabinieri in Corso Verdi perchè, con dei bastoni si divertivano a battere contro delle saracinesche provocando un gran fracasso.

Furono quindi posti in contravvenzione per disturbi alla quiete pubblica.

**Un biglietto da cento falso**

Venne sequestrato a Cormons, da quei carabinieri, un biglietto da cento lire, riconosciuto falsificato, portante il n. 8731 serie 541 della Banca d'Italia, in possesso di certa Caterina Butius di anni 66, titolare del Banco Lotto.

Interrogata in merito, essa disse di avere ricevuto la banconota da una ragazza sconosciuta.

**Cronache giudiziarie**

Dai giudici del nostro Tribunale venne assolto, perchè il fatto non costituisce reato, tale Filippo Giler da Tarvisio, il quale fu accusato di contrabando. Al Giler infatti, mentre se ne ritornava con un carro trainato da un bue verso il suo paese, venne trovato da due guardie di finanza un sacco di fieno nel quale era nascosto un pacco contenente del caffè e dello zucchero. All'udienza l'accusato dimostrò che il sacco gli era stato consegnato da un suo amico pastore e ch'egli non poteva sapere se fra il fieno vi era qualche altra cosa.

**AQUILEIA**

**Azienda agricola friulana premiata a Viareggio**

Leggiamo nel «Popolo Toscano» di Lucca:

«All'apertura dell'Esposizione Internazionale di Bagni di Montecatini, inaugurata da S. E. Peglion, S. S. all'Economia Nazionale, le Autorità tutte e gli invitati, si soffermarono lungamente ad ammirare lo stand delle tenute N. U. Gino Vanni Degli Onesti, nel quale, sfarzosamente addobbate facevano bella mostra di se le diverse specialità di Vini e Liquori prodotti delle proprie fattorie di Muson d'Aquileia e di San Andrat dell'Judrio.

Un merito speciale ed un elogio va al suo valido amministratore generale sig. Luigi Fadalti, il quale con grande zelo e capacità ha dato e da tutto se stesso per l'incremento dell'agricoltura friulana».

Non possiamo che associarci a queste parole di meritato elogio, rivolgendo inoltre i nostri vivissimi rallegramenti all'Azienda Vanni degli Onesti che fu premiata con ben due coppe e un gran premio.

**Un decreto impone la chiusura della fornace**

Il Prefetto del Friuli ha emesso il seguente decreto:

«Il Prefetto, vista la lettera del Sindaco di Aquileia, che invocava provvedimenti in merito alle escavazioni di terreno nella Fornace di S. Lorenzo, di proprietà della ditta prof. dott. Giovanni Spadon e C., affittata al sig. Cristiano Stanta e C., visto il verbale di sopraluogo della Commissione Tecnico Sanitaria; considerato che non si è provveduto alla colmatura delle escavazioni fatte in passato, ridotte ora a palude fornite di malaria; che il canale costruito di recente è del tutto insufficente per assicurare lo scolo delle acque; e che data l'altimetria della zona, per non provocare ulteriori impaludamenti, sarebbe necessario assegnare alle escavazioni limitatissima profondità, ed estendere perciò su vasta superficie la zona di prelevamento del materiale, con danno gravissimo dei terreni coltivati; considerato in fine che la ditta oltre a colmare le escavazioni prodotte in passato, avrebbe dovuto, giusta le disposizioni di legge, prima del ripristino dei lavori, inviare alla Prefettura progetti di piccola bonifica; ordina l'immediata chiusura della Fornace di S. Lorenzo».

**CAPORETTO**

**Per la visita del Prefetto**

Domenica 15 agosto, avremo l'alto onore di essere visitati in forma ufficiale dal rappresentante del Governo Nazionale, l'Illustre Prefetto del Friuli grand uff. dott. Spadavecchia.

Per ricevere l'illustre uomo in questa zona allgoena, si preparano grandi accoglienze, poichè tutti si sentono riconoscenti ed onorati di questa visita.

## DAL GEMONESE

**Il Fascio di Bordano**

Gli appartenenti al Comune di Bordano erano iscritti al Fascio di Trasaghis nel qualer imasero fio a quando sorse fra i due Comuni un conflitto d'interessi causa il quale i Bordanesi si dimisero in massa. Il fiduciario di zona intervenne subito e accettò il desiderio dei Bordanesi di formare nel loro Comune una Sezione autonoma.

Difatti sabato sera ad una riunione indetta dal fiduciario di zona sig. Ermacora Zuliani, tutti quelli di Bordano ed Interneppo ex appartenenti al Fascio di Trasaghis intervennero alla seduta.

Il sig. Zuliani tenne un applaudito discorso, dopo il quale si venne alla elezione delle cariche. Per acclamazione sono riusciti a segretario politico il sig. Picco Leonardo ed a segretario amministrativo il sig. Zanetti Pietro. A far parte del direttorio sono stati eletti i signori Sella Leonardo, Picco Salvatore, Rossi Giovanni detto Scala e Piazza Antonio.

La serata è stata chiusa con grandi dimostrazioni patriottiche. L'assemblea, prima di sciogliersi ha incaricato di inviare al generale Ronchi il seguente telegramma:

«Generale Ronchi - San Daniele — Costituitasi oggi Sezione Fascista Bordano presenza Fiduciario Zona Zuliani inviano Vostra Eccellenza deferente omaggio assicurando disciplina immutata fede Duce e Fascismo. — Segret. Politico: Picco».

**Munifico gesto**

Fu salutato con plauso e col più vivo compiacimento, massime dalla gioventù di Piovega, il dono munifico del sig. Enea Morganti figlio del comm. Antonio proprietario del Cotonificio omonimo. Il signor Enea concesse per uso sportivo un appezzamento di terreno ai giuocatori di calcio del popoloso borgo di Piovega, i quali hanno subito costituito ufficialmente la loro balda squadra e in breve si alleneranno, essendosi già iniziati i lavori di adattamento del terreno sul nuovo campo.

La squadra «Piovega» e tutti i calciatori del borgo ci tengono ad esprimere la loro riconoscenza al sig. Enea Morganti per il munifico suo gesto.

**L'arresto di Pascottini**

Pascottini Pasquale di qui è molto conosciuto pel suo passato poco lusinghiero. Negli ambienti giudiziari ha lasciato parecchi ricordi. Uno degli ultimi episodi della sua vita... giudiziaria, si è svolto a Roma nel 1921, dove avrebbe commesso atti innominabili su di una bambina e pei quali si procurò due anni di reclusione. Colpito da mandato di cattura, è stato ricercato per ogni dove e sempreinvano. Oggi, volle il caso che si imbattesse nel Maresciallo Vasti, il quale, riconosciutolo, lo ha messo al sicuro. Esso era armato di roncola e dovrà quindi rispondere anche di porto d'arma.

Pare che il Pascottini abbia commesso in questi ultimi tempi altro grave reato pel quale sono in corso le indagini.

## CRONACA CIVIDALESE

**Riunione Sindacale**

Domenica 15 avremo una riunione al Teatro Sociale Ristori di tutti gli aderenti ai Sindacati vari del Mandamento. A questa manifestazione parteciperanno soltanto i rappresentanti locali e della Provincia. Il Commissario straordinario dei sindacati illustrerà la legge sindacale.

Fra giorni verrà pubblicato il programma di questa importante annata.

**L'assemblea dell'Unione ginnico-sportiva**

I soci dell'Unione Giannico sprotiva sono invitati all'assemblea ordinaria per il giorno 22, ore 10, nella sede sociale (largo Boiani) ner tratare il seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente — Aggiunte allo Statuto — Varie.

L'assemblea sarà valida in prima convocazione, mezz'ora dopo di quel no un quarto dei soci; ed in seconda convocaziine, mezz'ora dopo di quella fissata per l'adunanza, qualunque sia il numero degli intervenuti.

**Contravvenzioni**

Dagli agenti municipali, durante il mese di luglio vennero elevate 90 contravvenzioni, così distinte: 4 al regolamento d'igiene, 19 veicoli mancanti della targa, 3 per lordare, 10 velocità eccessiva, 11 veicoli sprovvisti del fanale, 9 cani vaganti, senza museruola, 5 per scappamento libero, 14 biciclette sprovviste del campanello, 1 regolamento edilizia, 2 biciclette sprovviste del freno, 3 deposito ruderi sulle vie, 1 rimorchi sprowisti di ferno, 9 moto in luogo vietatovietato, 6 transito con rotabili su marciapiedi, 1 incetta generi fuori luogo, 1 mancanza del cartellino indicante i prezzi.

**IPPLIS**

**Centenario francescano**

Anche in questo Comune ieri fu celebrata una manifestazione, per il centenario di S. Francesco, organizzata d'accordo con le autorità civili ed ecclesiastiche.

Tutto il paese era adorno di fiamme della Nazione e della Provincia, e nonostante il tempo pessimo la commemorazione non poteva riuscire migliore, anche per il concorso di numeroso popolo da tutti i contorni.

Nella mattina fu eseguita lo messa officiante il Parroco don Angelo Sbuelz con la cantoria della Società Jacolo Tomadini di Cividale.

Nel pomeriggio dopo le funzioni religiose, l'avv. comm. Giuseppe Brosadola, per invito delle sopra accennate autorità, commemorava il più acclamato dei santi, alla presenza di tutta la popolazione del paese. In questa ricorrenza disse il comm. Brosadola, deve ciascuno di noi formare i più saldi propositi di imitare il Poverello d'Assisi, ponendo così il migliore fondamento a più lieti auspici per la sempre maggiore prosperità della Patria nostra.

Autorità e maggiorenti del paese, fra le quali notiamo il sindaco sig. Giovanni Cossio, gli assessori e tutti i consiglieri comunali, il segretario del comune sig. Baracchino, il parroco don Angelo Sbuelz si radunarono nella sala del Consiglio Comunale, dove fu all'unanimità deliberato di inviare i seguenti telegrammi tutti firmati dal Sindaco sig. Cossio:

Cardinale Segretario Stato Sua Santità ROMA

Autorità tutte, popolazione Comune Ipplis celebrando Centenario San Francesco Assisi umiliano Sommo Pontefice devoti omaggi, auspicando patrocinio grande Santo ogni maggior bene Religione, Patria.

Primo Aiutante Campo S. M. Re S. ROSSORE

Comune Ipplis riunito presenza Autorità tutte fervidamente celebrato Centenario S. Francesco Assisi umilia S. M. devoti sentimenti forti propositi cooperazione sempre maggiore prosperità Patria, seguendo ful gidi esempi virtù grande Santo Italiano.

S. E. Mussolini Primo Ministro Italia ROMA

Comune Ipplis concorde entusiastica opera Clero, Consiglio Comunale, popolo commemorando VII centenario S. Francesco Assisi e ricordando Vostro nobilissimo messaggio, invia fervida espressione propositi lavoro costante indefesso sempre maggiore prosperità Patria, ispirandosi virtù religiose civili grande Santo Italiano che tutto mondo celebra ammirato.

**S. VITO AL TAGL.**

**Alle infermiere volontarie**

Ieri nella sala del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile, gentilmente concessa, il dott. Mario Stufferi Delegato della Croce Rossa Italiana, in forma semplice ed austera ha consegnato alcune medaglie commemorative interalleate decretate dal Ministero competente, a diverse signore e signorine di San Vito, le quali prestarono l'opera loro disinteressata, premurosa e solerte, durante la guerra quali infermiere volontarie negli ospedali militari, allora dislocati nel nostro Comune. La cerimonia severa e cordiale ad un tempo, ha lasciato ottima impressione fra i presenti. Ne va lode al Delegato della Croce Rossa taliana, dott. Mario Stufferi, che ha saputo darle la giusta impronta che le si addiceva alla riconoscenza verso che molto ha dato per i sofferenti.

**Le offerte alla Cucina Economica**

In seguito all'appello lanciato dal Sindaco alla cittadinanza pervennero già le seguenti offerte: Springolo Giuseppe chilogrami 56 di fagioli e chilogrammi 36 di patate; Filipputti Ermenegildo 10 verzuttini e chilogrammi 5di patate; colonn. Bianchi Kg. 51 di patate; Carbone cav. Santo lire 10; Masotti Luigi fu G. Batta Kg. 16 di fagiuoli. Non dubitiamo che altre offerte perverranno in quseti giorni, specie chi più può, facendo in tal modo opera benefica alla provvida Istituzione.

## Cronaca della Carnia

**TOLMEZZO**

**All'Esposizione dei lavori**

Due sono le aule che abiamo tisitato ed ammirate, e son quelle dei disegni dal vero, e dei lavori in plastica. Ce ne restan tre: Quella dei mobili per cucina, camera, salotto e s'intende, fatti dagli studenti sotto la direzione dei professori e di un pratico falegname: il quale per questo conte, è il sig. Fiorello Zamolo, di Tolmezzo. Viene poi la sala pei fabbri meccanici, per conseguenza del ferro lavorato e del ferro battuto, dove a cominciare dalla linea e dal rettangolo, si va alle tenaglie, morse, martelli; si procere coi chiavistelli e colle serrature; si va poi ai lavandini, ai battenti, ai portafiori, e ai lampadari; e si procede ancora con fogliami e fiori, fino ad arrivare agli uccelli, alle aquile, ai serpenti ideali. M'ha fatto ammirare un'inferriata, che non si sa come s'abbia potuto metterla insieme. Una specie di gruppo gordiano E per questa svariata industria, ha il prof. capo, ch'è Alfredo Alessandrini, e un altro prof. di disegno, il sig. Gius. Pieresca, che son quelli che muovono tutta la macchina; e di più il fabbro meccanico, sig. Giovanni Lucca, che non saprei di qual paese nativo ma che ha la sua bottega di fabbro qui a Tolmezzo. Finalmente viene l'aula pei fornaciai, muratori, terrazzieri, mosaicisti, e per tutti i lavori decorativi in gesso, portland, marmo ecc. E per tutti questi svariati lavori, oltre l'Alessandrini ed il Pieresca, per la pratica è addetto il sig. Romano De Crignis di qui. Come opera dei furatori fanciulli, è da vedere il muro e la cornice di un castello, co' suoi merli ghibellini. col suo bravo ballatoio, come son fatti di mattoni lilipuziani, lunghi tre centimetri; larghi due e mezzo, e alti quattro mm.! E anche questi mattoni sono confezionati dai bravi apprendisti, e cotti sotto la direzione del sig. De Crignis.

Come si vede, tutta la macchina si regge su due poli, il prof. Alessandrini, ed il prof. Pieresca, coi quali le nostre congratulazioni, ed i nostri più sinceri auguri sono immancabili e doverosi.

*d. g. i.*

**La brigata Lazio e i suoi ricordi di guerra**

Il Comitato onoranze della Brigata Lazio erigerà tre ricordi marmorei ai suoi caduti nell'ultima guerra: due nel Friuli — uno in Carnia ed uno sul San Michele; e il terzo a Longarone. Il Comitato stesso raccoglie le adesioni dei superstiti e delle famiglie dei caduti del 131. e 132 reggimenti fanteria. La Federazione dell'Associazione combattenti li prega di inviare la loro adesione al Comitato, via Palestrina 8 Trieste.

**Solenni funebri**

Ieri nel pomeriggio, sotto una pioggia persistente, hanno avuto luogo i funerali della maestra Luigia Snaider Mazzolini, decessa l'altro ieri a 62 anni, dopo quarant'anni di un interrotto e lodevole apostolato nella scuola di Fusea.

Grandiose furono le onoranze tributate alla benemerita Estinta. Vi parteciparono tutta la popolazione di Fusea, Casanova e Caneva, i suoi vecchi scolari, le scolaresche delle frazioni e del Capoluogo con bandiera, tutti gli insegnanti, un gruppo di Piccole Italiane, meravigliose corone della famiglia, insegnanti, scuole e commercianti.

Dopo la benedizione della salma in Duomo il lunghissimo corteo, sotto un diluvio d'acqua, fra la commozione generale, accompagnò la cara Estinta fino al Cimitero.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

**L'alpeggio dei tori e torelli**

Sulla malga Tarondut procede ottimamente, malgrado il tempo tutt'altro che propizio.

Sono ricoverati lassù 39 capi, 11 tori e 28 torelli — naturalmente tutti di razza bruna alpina — e finora non si verificarono nè casi di malattie nè incidenti di sorta: il personale si mostra premuroso nella cura e sorveglianza degli animali, sotto la intelligente direzione del signor Coletto Cecconi, il quale vigila con passione sull'importante iniziativa del Comitato Zootecnico Carnico.

Tori e torelli si presentano molto bene, e sotto tutti gli aspetti: nutriti in modo soddisfacente, puliti e tranquilli; al pascolo vanno insieme grandi e piccoli, pascolano circa 5 ore, e poi docilmente si avviano verso i ricoveri.

Visti pascolare nei grandiosi «ciadins» di Tarondut producono impressione favorevolissima, per la bellezza della località, la vastità dei verdi pascoli e leabbondanza di eccellente acqua.

L'ultimo torello è giunto sulla malga fu accompagnato pure da una pecora, che non abbandona mai il suo amico e va al pascolo con tutta la compagnia rispettata da grandi e piccoli: è diventata la mascotte di Tarondut.

Gli amici delle buone iniziative zootecniche, coloro che si interessano del miglioramento pastorale dovrebbero fare una visita alla malga: riporterebbero ottima impressione, e scenderebbero al piano soddisfatti e.... con buon appetito.

**OVARO**

**La morte di una maestra**

g. — Giunge qui la dolorosa notizia della morte della maestra Rosina Trinchera, avvenuta ieri l'altro presso la casa di salute Cavarzerani di codesta città in seguito ad una difficile operazione di laparatonia.

La poveretta era di Ostuni (Lecce) e trovavasi qui ad insegnare da due anni, acquistandosi la benevolenza dei cittadini della frazione Mione.

In Udine resero degni onori funebri alla povera estinta la mamma sua, accorsa credendo di trovarla ancora viva, altri famigliari ed amici, che deposero fiori sulla sua bara e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora, e tra questi fu notato anche l'Ispettore Scolastico di Tolmezzo, il cav. V. Bianco.

## Dal Pordenonese

**PORDENONE**

### Investito da un automobile e ridotto in fin di vita

Nelle vicinanze di Rorai; domenica sera è avvenuta una gravissima disgrazia. Una automobile il cui chaffeur pare sia stato individuato, investiva certo Vittorio Micheluzzi di Sante di anni 9 da Rorai.

Il Micheluzzi venne raccolto e trasportato al nostro ospedale ove fu giudicato in pericolo di vita.

Aveva riportata la frattura della base del cranio, e la frattura delle gambe.

**Feste S. Giorgio**

Per la festa dell'Assunzione, 15 corr. si è costituito un Comitato tra gli abitanti di via Garibaldi appartenenti alla Parrocchia S. Giorgio, allo scopo di solennizzare la ricorrenza. Il programma comprenderà oltreche le tradizionali funzioni sacre con processione; al 14 sera fuochi artificiali, concerto della banda della Filarmonica sul piazzale della Chiesa, luminarie, e altre feste.

**SACILE**

### Il cadavere di uno sconosciuto nel Livenza

Ieri nel fiume Livenza, presso la nostra città, veniva rinvenuto cadavere un uomo che non è stato ancora identificato.

Dalle indagini esperite dalla autorità si esclude possa trattarsi di delitto.

**CAVASSO NUOVO**

**Monumento ai Caduti**

Il Comitato pro Ricordo ai Caduti, interpretando il desiderio della maggioranza dei cittadini e quello sopratutto degli emigranti che sono i maggiori oblatori, ha deciso d-erigere un monumento invece di un asilo (i tempi non sono ancora maturi per l'asilo). Detto monumento sorgerà sulla vasta piazza Plebescito davanti al Palazzo Comunale ex Polcenigo, ora sede delle scuole elementari. Diversi bozzetti furono presentati e due furono degni di premio. Non è ancora fatta la scelta del bozzetto che tramanderà ai posteri la gratitudine dei Cavazzesi per i loro gloriosi Caduti. Detto monumento verrà a costare lire cento mila, somma ormai raggiunta.

**Tempaccio**

Ieri, dopo una nottata di temporali si scatenò una terribile bufera che arrecò danni ai frutti, al grano, ai fagiuoli e all'uva. Molte piante furono divelte o sradicate e la temperatura abbassata a 12 gradi. Sul monte Resto e sul monte Cavallo c'è già la neve. E a quando l'estate?

**TRAVESIO**

**I danni del maltempo**

Sabato sera cominciò una benefica pioggia ma tosto scoppiava una forte burrasca per tutto il dì seguente danneggiando molto la campagna. Nell'accampamento militare ben 30 tende vennero strappate e per tutta la giornata quei poveri soldati dovettero lottare con la bufera e pioggia onde conservare le loro casette di tela. Perciò il Comando ha provveduto all'accantonamento delle truppe eseguito sotto alla pioggia ed il vento terribile. Il torrente Cosa andava ingrosasndo minacciando le prime terde.

La temperatura s'abbassata, siamo piombati nell'inverno. Oggi il tempo si è rimesso al bello ed il sole riscalda discretamente.

**AZZANO X.**

**Per l'apertura di una seconda farmacia**

Il comune di Azzano Decimo che conta più di diecimila abitanti ed è sede di uno dei più importanti mercati del Friuli, ha attualmente una sola farmacia, che per quanto ben condotta, non basta a soddisfare le esigenze della popolazione, trovandosi in una frazione anzichè nel capoluogo.

Tenendo poi conto della circostanza che diversi grossi comuni confinanti sono sprovvisti di farmacia, si riterrebbe opera di pubblica utilità aprirne una seconda nel comune, dislocandola possibilmente nel capoluogo stesso. A comprova di ciò basta considerare che la legge 22 maggio 1913 ammette l'esistenza di una farmacia ogni 5000 abitanti e che molti comuni del Friuli con popolazione inferiore a quella di Azzano, quali Artegna, Codroipo, Nimis, S. Giorgio di Nogaro, Buia, Tricesimo, Cordenons, Tolmezzo, ecc., sono provvisti di due farmacie che col loro lavoro forniscono ampio sostentamento ai rispettivi titolari.

**SPILIMBERGO**

**Un lascito all'Ospedale Civile**

Con decreto Prefettizio di questi giorni il nostro Ospedale Civile è stato autorizzato ad accettare il lascito di lire 5 mila di rendita italiana al 5 per cento disposto dal signor Giovanni Ciani Evangelista fu Leonardo con testamento del 28 marzo scorso.

**PAVIA DI UDINE**

**Le dimissioni del Direttorio**

In seguito alla sostituzione del Commissario Prefettizio del comune, tutti i membri del Direttorio della Sezione del Fascio di Pavia hanno rassegnato le dimissioni dalla carica.

(*La Cronaca Prov. continua in IV. pagina*)

# Cronaca Cittadina

## Dal Campeggio della Società Alpina Friulana

**SULLA CIMA NEVOSA DELLA TOFANA — IL CIMITERO DELLE «AQUILE DELLE TOFANE» — SULLA NEVE E SOTTO IL NEVISCHIO — I FIORI SULLA TOMBA DEL GENERALE CANTORE**

*Pocòl di Cortina d'Ampezzo, 6 agosto.*

Il giorno 5 agosto i campeggianti, non permettendo il tempo di fare gite, dovettero stare nel... chiuso, ad attendere se il cielo, per caso, da un momento all'altro si fosse disposto a fare giudizio. Sopra noi persisteva da due giorni un cielo novembrino, carico di nubi uggiose e oziose: almeno avesse piovuto a dirotto! Ma no! Di quando in quando piovigginava; le Dolomiti dalla metà costa alla cima erano nascoste da una fitta nebbia. I campeggianti, come i collegiali, stavano a guardare dalle finestre con certi visi oscuri come il tempo impenitente e cattivo.

In questo giorno triste volli fare una visita al Cimitero «delle Aquile delle Tofane» che dista a poca distanza da Pocòl. Il sacro luogo occupa una parte dello spiazzo del monte Crepe, ed è avvolto, pietosamente, da numerosi larici, che accrescono la mestizia e invitano al rispetto e alla pia riconoscenza. Di fra i larici altissimi compare la roccia colorata del le Tre Tofane, che nascondono i Monti Laguzoi: questi e quelle furono teatro di dura e lunga guerra. Da quegli alti e ripidi monti furono qui trasportati i 703 nostri soldati; e le iscrizioni che ornano i cippi, le tombe e le croci, tutte allineate con ordine e con bella disposizione, fanno pensare e inducono a sentimenti di molta pietà e di grande, commossa ammirazione per tutti eroi sconosciuti, la cui memoria dovrebbe trovare posto alla devota riconoscenza nel cuore di ogni italiano.

Il cimitero di guerra alpino, posto fra i monti silenziosi, con le alte cime dell'immobilità eterna, riveste un carattere in parte diverso dagli altri cimiteri di guerra posti in pianura: pensate al cumulo di neve che coprirà d'inverno queste povere zolle di terra!... Sulla porta del sacro recinto si legge: «Brillarono come stelle e si spensero nell'infinito».

Molti cippi e molte tombe furono costruite dagli stessi commilitoni dei morti gloriosi, e le epigrafi che vi si leggono incise lasciano ciò comprendere. Eccone una: «I soldati della 2.a Compagnia del 111.o Fanteria pietosamente qui composero frammenti d'ossa di Compagni insepolti, raccolti nelle trincee del Lagazuoi».

Su questi oscuri Eroi gettiamo fiori — benediciamo quelli che non hanno ancora un cippo, nè una croce!

Qui sepolti, giacciono i resti di diversi ufficiali, fra cui un medico, colpito da pallottole mentre adempiva al suo dovere; ma invano si ricercherebbe la sepoltura dell'Eroe delle Tofane, il generale degli Alpini Antonio Cantore, morto nel luglio del 1915 alla Tofana Nera, presso il rifugio che oggi porta il nome del grande valoroso. Egli è sepolto nel micitero di Cortina: ma credo che il suo corpo avrebbe trovato posto più indicato e migliore fra le salme dei suoi soldati, che adoravano il «il loro generale».

Nel cimitero sono state deposte anche salme di soldati austriaci; una scritta ammonisce: «Oltre la morte non vive ira nemica». Nella cappellina che si erge fra i larici che vi lasciano pendere sopra i loro rami, si può vedere un dipinto che rappresenta un soldato morto, con un commilitone accanto, nello sterminato campo di neve delle Tofane. Sopra una tomba ho ammirato un cippo triangolare, bene lavorato, ma senza alcun nome e nemmeno un'iscrizione: muto, ma eppure di un'eloquenza suggestiva. Umili Eroi! ma quanto solenni le vostre povere sepolture! E' proprio vero ciò che potei leggere nell'uscire da quel mesto ma santo luogo: «Il tramonto degli Eroi non vedrà mai sera».

### La scalata alla Tofana di Rozes

*Pocòl di Cortina d'Ampezzo, 7 agosto.*

Nella serata del 6 il cielo parve promettere bel tempo per il giorno seguente; e difatti il mattino del 6 era sereno. Contentezza generale: avremmo fatto la salita della Tofana di Rozes (m. 3220); una buona, discreta passeggiata; non vi pare? Tutti bene in arnese (anche per questo riguardo l'eccezione c'è sempre; è vero, avvocato Spinotti?) partimmo in 22, con a capo la guida, per intraprendere la salita di una delle più importanti Dolomiti. Prima di arrivare al rifugio Cantore, allo sguardo si presenta un anfiteatro grandioso di roccie, alte e isolate; nude, a guglia, slanciantesi verso il cielo, simili a stalattiti: vero sfondo o scenario di un grande teatro! Questa è pure località consacrata dal sacrificio del generale Cantore e di tanti umili soldati.

Intanto, sulle cime dell'Antelao, del Sorapis, della Croda da Lago, ricomparivano nuvoloni: il sole era molto pallido; nebbia vagava in qua e in là per il cielo. Sentiamo apprensione per la pioggia.... o la neve, perchè oltre ai 3000 metri non cade pioggia, ma neve! Dal rifugio Cantore, dove ammirammo ricordi del grande generale, quali la targa di bronzo, posta dall'Associazione Nazionale Alpini nel 1921: nel rifugio però non vidi alcun grande ritratto dell'Eroe: vi farebbe ottima impressione.

Prendiamo il sentiero che dal rifugio si dirige verso la cima della Tofana di Rozes, e subito si cominciò a camminare sopra estesi tratti di neve, che non ci doveva abbandonare più: anzi avrebbe aumentato in spessore fino alla punta, dove raggiungeva, in certe luoghi, l'altezza di un metro. Dai piedi del monte fino alla cima, vedemmo tutto l'esteso campo di neve, frastagliato or qua or là da roccie sporgenti. La salita fu alquanto faticosa, ma tutti i ventidue, con molta cautela, per il pericolo del ghiaccio, proseguimmo fino alla sommità. Cadeva nevischio: grossi nuvoloni venivano su dalle valli a toglierci la vista di stupendi panorami, che avremmo dovuto godere mano mano, salendo. Tutt'all'intorno nebbia; sul nostro lento cammino: neve, neve, neve. Che impressioni! Quali meraviglie! Arrivammo in cima alle ore 10.30; in poco tempo, e con 22 persone tra uomini e donne, cioè gentili ma veramente forti e coraggiose signorine. Lassù freddo, molto freddo; tuttavia mangiammo un boccone, stando sulla neve; apponemmo le nostre, belle o brutte, ventidue firme sul registro, a quell'altezza conservato al riparo dalle intemperie, e, dopo una ventina di minuti di riposo, ci avviammo alla discesa, tutti afferrando la corda per non scivolare.

La soddisfazione, l'entusiasmo di avere toccata la cima felicemente, resero lieta, chiassosa la discesa, nonostante i richiami prudenziali del nostro capo. Ma ad un certo punto, la disciplina venne rotta, e tutti, abbandonando la corda, che ci teneva uniti, ci lasciammo andare velocemente, supini sulla neve, con grida festevoli, fino ai piedi della Tofana. Al rifugio ci rinfocillammo, e a vicenda narrammo le impressioni provate e nella salita e nella discesa.

Il giorno 6 agosto è segnato nel diario del campeggio come uno dei più belli. Nell'album delle firme al Rifugio abbiamo promesso di portare sulla tomba del Generale Cantore un mazzo di fiori: e questo pietoso dovere di omaggio e di riconoscenza venne, oggi, adempiuto.

**Antonio Faleschini.**

## Solenne Cerimonia al Campeggio degli Esploratori Catt. a Cercivento

Giornata invero campale e solennissima quella di domenica 9 agosto in cui i baldi e generosi esploratori di Gemona e di Udine hanno con cerimonia piena di alto significato posto termine al loro campeggio. Per testimoniare la loro riconoscenza alle autorità e al popolo di Cercivento, che li aveva cortesemente e generosamente accolti e faveriti, vollero celebrare una solenne cerimonia ad onore e suffragio dei caduti in guerra di questo paese, cui natura regalò bellezze incantevoli. Il termine di questo campeggio che rimarrà indimenticabile agli esploratori e a questi alpigiani, non poteva riuscire più suggestivo e bello.

**Nella mattinata**

Gli esploratori che all'alba erano discesi al paese per ricevere la S.S. Comunione dalle mani del loro direttore lo Stimatino P. Pio Gabos, vi ridiscesero alle ore 10 portandovi un'onda di vita nuova, un fiume di serenità e di amore alla Religione e alla Patria.

La cerimonia doveva aver luogo davanti al bel monumento dei caduti; ma la giornata veramente invernale — i vicini nostri monti sono coperti di neve — obbligò a tenerli nella chiesa. Alla cerimonia intervennero le autorità, i combattenti, le scolaresche con bandiera e un folto popolo. Celebrò la Messa il sac. Angelo Pagliarusco, uno dei dirigenti del campeggio. Prima dell'assoluzione al catafalco, il direttore P. Pio Gabos con la maschia sua solita parola disse un vibrante discorso di circostanza, che suscitò commozione ed entusiasmo, ricevendo poi le congratulazioni dalle autorità.

Gli esploratori in ordinatissimo plotone facevano scorta d'onore all'altare e al catafalco. Essi poi deposero una bella corona, dalle loro stesse mani lavorata, davanti al monumento dei Caduti.

Le autorità vollero offrire un vermouth d'onore e ai dirigenti del campeggio e a tutti gli esploratori. Il sindaco ringraziò del piacere e dell'onore procurato a Cercivento con l'averlo scelto per la tendopoli scautistica, e si augurò a nome di tutto il popolo di vedere qui anche un altro anno i cari e generosi esploratori. Rispose il P. Pio, chiamandosi lieto e commosso per le gentili e generose attenzioni che furono largheggiate ai suoi esploratori, inneggiò all'avvenire di Cercivento, ed ebbe alte parole di riconoscenza pel rev. Parroco, che per tutta la durata del campeggio si prodigò in mille modi perchè agli esploratori nulla mancasse, al Sindaco e al popolo.

Alla sera il tempaccio impedì che la fanfara del Riparto di Gemona tenesse un piccolo concerto in piazza e impedì pure che gli esploratori lanciassero i razzi ad onore del paese; ma non impedì che molta gioventù di Cercivento si raccogliesse nella casa canonica a festeggiare gli esploratori e a sentire i loro canti scautistici; la serata lasciò una scia di fratellanza incancellabile.

***

In questi ultimi giorni del campeggio gli esploratori, oltre le escursioni di cui vi ho già parlato nell'ultima mia corrispondenza, si spinsero ad altre, molte. Un gruppo di essi salì il monte Tenca; altri furono a Preone, ove tennero il campeggio nel passato anno; il gruppo più forte diede la scalata al Coglians. Dopo aver pernottato a Sigiletto, generosamente trattati dal sac. Sclisizzo, salirono l'alta cima con una resistenza degna dei più esperti alpinisti.

***

A visitare il campo furono ancora numerose persone. Dall'album trascriviamo i principali nomi: Il generale Pizzana, che si congratulò coi dirigenti per la preparazione degli scauti alla vita dell'esercito; il prof. Bressan di Udine coi maestri di Ravascletto e di Zovello; il cav. sac. Dorotea; il prof. D'Aronco; i Vicari Foranei di Paluzza e di Piano d'Arta; il dott. Palese col maestro Fachini di Gemona; i signori Toso, Venchiarutti, Isola e Della Marina; i Sacerdoti di Cedarchis, di Treli, di Salino ecc. ecc....

Numerose pure le adesioni augurali pervenute: notiamo quelle di S. E. il Vescovo mons. Francesco Isola, del Commissario Regio di Gemona cav. Castellani che «saluta la balda schiera con ogni più lieto augurio»; del caval. Piccioni, direttore del Collegio Arcivescovile di Udine del cav. Icilio Sabidussi, del maestro Perissutti.... e dovrei dire ancora di altri.

***

Il lunedì gli esploratori levarono le loro tende e dopo aver dato con canti e suoni un nuovo caloroso saluto a Cercivento rientrarono nelle loro sedi lasciando qui un profondo solco di nostalgica e indelebile simpatia per essi in particolare, pei loro instancabili dirigenti e per l'associazione scautistica, così consona ai sentimenti e ai bisogni dell'era nuova.

## Gli Esploratori Cattolici sul Coglians

Dal Campeggio di Cercivento, 8 agosto 1926.

Avventurarsi per l'erta rocciosa del M. Coglians con dei ragazzi dai dodici ai quindici anni, pareva a D. Pio Babos, (che non vi è mai stato) una temerarietà. Ma quei folletti là, quando hanno concepita un'impresa e magari un po' ardita, chi li tiene? E così venerdì scorso, appena pranzato, a dispetto del temporale imminente, lasciavano cantando l'accampamento e.... avanti sotto i primi goccioloni, in pieno assetto turistico, per la via di Ravascletto, Tualis, Givigliana e Collina, a pernottare presso il rev. Curato di Sigilletto. Questi prodigò loro accoglienza ed ospitalità così cordiale, generosa e comoda, che i bravi ragazzi ne rimasero confusi ed entusiasti e gli gridarono addosso degli urrà fino alla raucedine.

Dopo poche ore di sonno, nel cuor della notte, ascoltata la S. Messa nella chiesa del paesello, partivano silenziosamente verso il roccioso mostro, che si stagliava nero sul cielo tutto stellato. Precedeva in qualità di guida l'ex alpino ch. Della Martina di Givigliana ed anche D. Leonardo Sclisizzo, curato di Sigilletto, li volle accompagnare. L'alba li raggiunse sui ghiaioni del Vallone, dove li attendeva una piccola difficoltà imprevista: la neve abbondante e gelata che copriva il serpeggiare del sentiero e non appariva segnata da nessun'impronta. Per non perdere tempo, la colonna affrontò un'arduo costume di rocce e piano piano vi si arrampicò con mani e piedi, alitando spesso sulle dita intirizzite.

Il primo raggio di sole li colse sulla vetta del Coglians, ma vi soffiava un certo venticello così pungente che dopo pochi istanti, malgrado la stupenda veduta, tutti battevano i denti e si dovette ritirarsi in un recesso soleggiato, sopra i baracconi bellici ed accendere un bel fuoco per poter consumare la ben meritata colazione al sacco.

Nel ritorno, la discesa dal vasto nevaio offrì qualche emozione ed anche un po' di panico specialmente al piccolo Pierino Gafforio ed a Leo Marinatto del reparto di Udine, che ad un certo punto perdettero l'equilibrio e, ruzzolando a velocità spaventosa, piombarono fra le lunghe braccia di D. Marchetti, che li arrestò in buon punto. Ma passato il primo minuto di smarrimento, ed appresa l'arte di scivolare sulla neve, ci presero tutti tanto gusto da desiderare che tutto il monte ne fosse coperto.

Dopo una breve sosta al ricovero Marinelli, salutata con nuovi urrà l'abilissima guida e l'ospite generoso, discesero a Timau ed a distanza di 24 ore dalla partenza, raggiunsero l'accampamento, accolti con ammirazione ed invidia da D. Pio e dagli altri rimasti.

## I CINEMATOGRAFI

**CINEMA CONCERTO MODERNO**

Oggi 10 agosto 1925, l'imponente capolavoro drammatico in 4 atti

**LA PRINCIPESSA ERRANTE**

Magistralmente interpretato da LOTTE NEUMANN e LUIGI SERVENTI. - Fuori programma labrillantissima comica in 2 atti *«Charlot al Pattinaggio»* - Scelto concerto orchestrale.

**CINEMA CONCERTO EDEN**

Oggi dalle ore 17 repliche della novità di eccezione

**OCCHI DELLA FORESTA**

Dramma di emozioni di terra e di cielo. Protagonista incomparabile il celebre TOM MIX ed il suo cavallo umano meraviglioso TONY. — Segue scena comica. — Concerto Orchestrale - Ambiente arieggiato.



## Echi delle patriottiche cerimonie

### A S. GIORGIO DI NOGARO

### Importanti adesioni

*Ci scrivono da San Giorgio di Nogaro:*

(0). — Alle patriotiche cerimonie di ieri, svoltesi solennemente alla presenza di S. E. il Maresciallo Cadorna, hanno aderito varie personalità, impossibilitate ad intervenirvi.

Riportiamo le più significative di esse. Quella inviata dal prof. Tusi fondatore e direttore dell'Università Castrense che qui ebbe sede nel periodo bellico:

«Genova, 8 agosto 1926.

Ritornato adesso Genova leggo lettera telegramma suoi graditissimi. Addolorato che materiale impossibilità tempo impediscami presenziare solenne cerimonia pregola tenermi presente con animo pieno riconoscenza per avere associato alla commemorazione degli eroici caduti Nogaresi il ricordo di quella scuola medica da campo che da me ideata e diretta costà sorse per deciso volere e per sapiente previdenza del glorioso condottiero dell'esercito col quale maestri e discepoli vissero tutte le ore tormentose della Patria con identico spirito di sacrificio e determinata volontà di vittoria. Ricordo con profonda commozione amatissimi colleghi e discepoli che passati dal severo esercizio della nostra scuola all'attiva operosità di guerra lasciarono in tanto numero la giovane vita sul campo dell'onore suggellando col proprio sangue l'unione preziosa della scienza, della pietà, del valore e del volonteroso sacrificio per la Patria di cui alla scuola italiana furono e resteranno fulgido imperituro nobilissimo esempio. — Ossequi: prof. TUSINI».

Ed ecco il telegramma del Commissario del Fascismo triestino:

«Impossibilitato partecipare cerimonia invio commossa adesione e pregola rappresentarmi. Alalà - Renato Ricci».

I seguenti deputati friulani così telegrafarono:

«Spiacentissimo non poter intervenire patriottica cermionia con cui San Giorgio alla presenza del Maresciallo Cadrona onora suoi prodi Caduti prego Vossignoria giustificarmi rappresentarmi. Ossequi. — Spezzotti».

«Dolente non poter personalmente presenziare cerimonia domenica prossima delego mia rappresentanza Federazione Friulana Combattenti aderendo commosso netusiasmo manifestazione riconoscenza esaltazione eroico sacrificio Caduti codesta patriottica contrada. — Cordialmente: Luigi Russo.

«Impossibilitato intervenire per precedenti impegni pregovi tenermi presente in spirito odierna esaltazione vostri eroici Caduti. — Saluti: Ravazzolo».

## Sezione del Nastro Azzurro e la cerimonia al Pasubio

La Sezione Provinciale del Nastro Azzurro comunica che la Fondazione «3 Novembre» 1918 della I.a Armata, inaugurerà il giorno 29 corr. il Sacello Ossario del Pasubio alla augusta presenza di S. M. il Re.

I soci, e gli eventuali membri della famiglia, che desiderassero partecipare alla cerimonia, dovranno prenotarsi tempestivamente alla Sezione, in modo di poter chiedere alla Fondazione le tessere necessarie.

I soci medesimi godranno del ribasso ferroviario del 70 per cento mentre per i membri delle famiglie il ribasso stesso è accordato nella misura del 50 per cento.

## Dalla platea al palcoscenico

### Conferenza al Gruppo Esperantista

Uno degli scopi precipui della costituzione del Gruppo Esperantista è stato quello di dare nuovo impulso alla vita culturale cittadina. Gli udinesi hanno accolto con viva simpatia, il programma che va svolgendo il simpatico Sodalizio, di cui è presidente l'egregio giovane sig. Franco Bodini, e plaudono per qesta nuova spinta all'elevazione morale ed intellettuale del popolo. Le magnifiche serate offerteci dal prof. Lami, dal prof. Lazzarini e dal dott. cav. Giulio Cesare, hanno dimostrato quanto siano apprezzati questi desiderati convegni che, oltre istruire, hanno lo scopo di divertire.

Ed ecco la ragione per la quale la Sala delle pubbliche adunanze (nei locali dell'ex Corte d'Assise) è seralmente affollata da un pubblico vario e scelto.

Domani sera, alle ore 21 precise, il fine dicitore sig. Aristide Caneva farà trascorrere un'ora di vero godimento intellettuale, intrattenendo lo uditorio su un piacevolissimo argomento: «Dalla platea al palcoscenico». Per illustrare poi meglio quanto verrà svolgendo, nella seconda parte, ci farà assistere ad alcune scene drammatiche con la cooperazione del distinto giovane sig. Ermes Caneva, figlio ed allievo del conferenziere. Vivissima è l'attesa per questa serata e certamente gli udinesi accorreranno in folla nella sala delle adunanze, il cui ingresso è libero a tutti.

## SCUOLA TECNICA DAZIARIA

Si avverte ogni interessato che d'ora in noi, per ogni chiarimento, informazioni ed iscrzioni alla Scuola, si dovranno sempre indirizzare al sig. Enrico Biasutti, però con la variante dell'indirizzo, sostituendo quello di via Paolo Canciani, con l'altro di via Zorutti, 6 - I. piano.

Le lezioni, come di già iniziate, verranno impartite nell'aula delle Pubbliche adunanze (gentilmente messa ad isposizione dell'on.le Commissario Prefettizio) in via dell'Ospitale, dalle ore 9 precise, alle 12 e dalle 13.30 alle 15.30. Lunedì prossimo, 16 andante, adunata generale per la prova assoluta d'insegnamento da parte degli inscritti anziani, verso quelli novelli.

Sollecitare eventuali domande d'iscrizione, sia per lettera, come di presenza.

## INFORTUNIO DI UN UDINESE A MILANO

Il giorno 3 scorso, mese corrente, il fornaio Antonio Driussi fu Angelo d'anni 26 di Udine, occupato presso la Ditta Breda di Milano, riportava, causa la caduta di una trave metallica, una fortecontusione al piede sinistro.

Rimpatriato, ieri il Driussi si recò al nostro Civico Ospedale per farsi medicare la grave lesione. Fu accolto nel Pio luogo e giudicato guaribile in una ventina di giorni.



## AVVISI ECONOMICI

**OFFERTE D'IMPIEGO**

**CERCASI** provetto fornaio disposto recarsi fuori Provincia. Scrivere con documenti e pretese Cassetta 30 Unione Pubblicità, Udine.

**SIGNORINA** commessa pratica, attiva, svelta calcolo, per negozio diversi generi, cerca ditta importante. Scrivere Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

**PRIMARIO** Oleificio cerca attivi rappresentanti vendita direttamente consumatori. Ilario Berio, Oliveto di Oneglia.

**LEZIONI**

**LEZIONI** violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dai R. Conservatori. Maestro Pighetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarena sera.

**FITTI**

**LOCALI** per uffici e magazzini affittansi viale Stazione 5. Sabino Leskovic.

**AFFITTASI** negozio posizione centrale. Scrivere Cassetta 25 A. Unione Pubblicità, Udine.

**CAMERA** ingresso libero cerca distinto signore. Scrivere Cassetta 28, Unione Pubblicità, Udine.

**FAMIGLIA** quattro persone cerca donna servizio, tutto fare.

**AFFITTASI** due camere ammobigliate a due letti, via Cussignacco 45, I.o piano.

**COMMERCIALI**

**MOBILI** artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

**VILLA** con terreno, nuova costruzione, sita in Tarcento, vendesi. Rivolgersi Perito Novelli, Savorgnana 11, Udine.

**BRACCO** fino - anni tre - abituato - vendesi Angelo Pecile, Dignano.

**CANE** bracco, incrocio germanico di mesi trenta, abilissimo caccia qualunque selvaggina. Bosco Giuseppe, Povoletto.

# Il Friuli risparmiatore

II.

Vediamo un po' che cosa rappresentarono le banche fino al 1887 nel risparmio friulano.

Non tenendo conto della Banca Nazionale del regno d'Italia, succursale di Udine, creata il 6 dicembre 1866 ed aperta il 4 febbraio 1867, a vantaggio di più facoltosi negozianti e che, non raccoglieva risparmi, la prima di quelle istituzioni fondata a Udine si fu la Banca del Popolo di Firenze — Sede di Udine, che cominciò le sue operazioni al 2 giugno 1867.

Chiusa questa il 20 marzo 1875, le successe nello stesso giorno la Banca popolare friulana — Nel frattempo, il 2 dicembre 1872, era sorta la Banca di Udine, che aprì i suoi sportelli al pubblico il 1 marzo 1873.

Ultima, con atto 6 gennaio 1885, costituivasi la Banca cooperativa udinese, la quale ebbe il potere, in due anni, di far aprire altre quattro banche in provincia: a Latisana, Cividale, Codroipo e S. Daniele. Fin dal 1 aprile 1869 funzionava a Pordenone una agenzia, prima della banca del popolo, ora della popolare; però in quel centro industriale non tardò a nascere un'altra banca e fu nel 1885 che si costituì la Banca di Pordenone.

Attiva propaganda il dott. Leone Wollemborg andava facendo di quei tempi alle casse cooperative di prestiti. Nel periodo che va dal 1884 al 1888 in Friuli se ne fondano 9, così suddivise: Fagnigola, Pravisdomini, S. Lorenzo d'Arzene, S. Giovanni di Casarsa, Valvasone, Villa Santina. Scopo di queste casse era quello di attirare il risparmio dai centri più importanti e, quindi, con esso, aiutare il contadino ed il piccolo possidente.

***

Abbiamo voluto fare un breve cenno sulla origine degli istituti di credito e risparmio della provincia, perchè oggigiorno ben pochi di essi sussistono: o hanno cessato di funzionare o si sono modificati o fusi con altre istituzioni più modernamente attrezzate.

Ecco pertanto la situazione al 31 dicembre 1887 di tutto il risparmio della provincia:

| | Libretti in circolazione | Amontare | Patrimonio |
|---|---|---|---|
| Casse di risp. | 3.806 | 5.438.842 | 392.637 |
| Società coop. cred. | 428 | 150.437 | |
| Società ordinarie | 976 | 1.627.727 | |
| Casse postali | 15.588 | 1.991.295 | |

Un altro lato interessante del risparmio friulano è quello che riguarda la qualità. Proviamo a dimostrare le varie classi di libretti a risparmio dando il numero sopra 100.

Su 100 libretti ve ne sono:

| | | | Casse di Risparmio ordinarie | Banche popolari | Società ord. d. Cr. |
|---|---|---|---|---|---|
| sino a | L. | 50 | 18.31 | 46.03 | 23.68 |
| » | » | 100 | 10.64 | 21.03 | 5.63 |
| » | » | 500 | 30.27 | 17.05 | 24.79 |
| » | » | 1000 | 13.79 | 7.48 | 15.88 |
| » | » | 2000 | 10.77 | 3.27 | 11.17 |
| » | » | 3000 | 4.91 | 1.64 | 4.41 |
| » | » | 4000 | 2.42 | 1.40 | 1.33 |
| » | » | 5000 | 6.44 | 0.70 | 7.37 |

Leggendo la cronistoria del risparmio in Friuli se ne conclude che esso ebbe agio a formarsi solamente dopo l'unificazione del regno d'Italia e mercè la creazione degli appositi istituti.

Dopo 22 anni da che in Friuli esistettero istituzioni del genere, s'andò da un saldo al 31 dicembre 1867 di lire 86.225 a quello di 10.736.389 alla fine del 1888, con una costante, lusinghiera progressione. La quota di credito per abitante in provincia, partendo da quasi zero nel 1867, arrivò gradualmente a toccare il 21.40 per abitante alla fine del 1888.

Il libretto medio nel regno diminuì, ma qui invece andò sempre aumentando in tutti gli istituti, e con una certa regolarità, a mano a mano che aumentava il credito dei depositanti. Al 31 dicembre 1888 la media più bassa si riscontra nelle casse cooperative di prestiti prima, poi nelle casse postali dove si raccoglie il risparmio della campagna; viene, quindi, la Banca cooperativa udinese seguita dalla popolare friulana, poscia la cassa di risparmio, ultima la Banca di Udine, che ha la più elevata media del libretto.

Le cifre soprariportate faranno certamente sorridere coloro che le vorranno ragguagliare con le cifre attuali. Facevano sorridere anche allora le statistiche italiane che davano poco più che un miliardo e mezzo di depositi in confronto delle consorelle d'America, le quali registravano fin dal 1884 un ammontare di depositi superiore ai 5 miliardi.

Non abbiamo sottomano statistiche recenti se non incomplete per seguire il risparmio friulano fino ai nostri giorni. La cosa avrebbe però importanza molto relativa. Vinta la battaglia per far uscire il danaro dalle calzette o dai sicuri nascondigli casalinghi per farlo affluire nelle casse da dove irraggia ancora in forma di prestiti di ogni genere ed alimenta le industrie e l'agricoltura, non vi è da combattere che un'altra battaglia: quella di dare al depositante la più completa fiducia sulla sicurezza del suo peculio e nello stesso tempo rimunerare adeguatamente i risparmiatori, specie i piccoli risparmiatori.

Ora non vi è nulla da ridire su quanto si è fatto a proposito di rendere agevole l'atto del deposito, vale a dire la creazione di istituti comodi per ogni dove, la propaganda, anzi la concorrenza fra istituto e istituto fino di accaparrare il cliente ed indurlo a valersi dei servizi messi a sua disposizione; tutto questo è compreso, in grosso modo, dalla massa, come un allettamento ed un invito.

Però chi ha dei risparmi non guarda tanto alla réclame che gli istituti vanno facendo quasi a gara fra loro, quanto alla sicurezza che il suo danaro vada in mani sicure.

Questo è il punto. In fondo, chi ha danaro risparmiato sa benissimo che a tenerlo presso di sè non frutta; quindi è del tutto naturale che cerchi di investirlo nelle forme che a lui sembrano più acconcie. E' nella ricerca di queste forme ch'egli diviene trepidante. Dove investirlo?

Vince la gara quell'Istituto che sarà soppesato dalla mente, spesso ignara, del risparmiatore e ritenuto meritevole della sua fiducia.

La battaglia economica che s'è or ora intrapresa in Italia non richiederà grandi sforzi nel Friuli. Non è solo nella valutazione sentimentale che il friulano è reputato parco e parsimonioso. Tutta la sua storia sta a dimostrare attraverso quali prove si è dovuto forgiare il suo carattere; attraverso quali sacrifici egli ha saputo rammodernare la sua struttura economica e divenire — compatibilmente con le condizioni, etnografiche e demografiche — una delle regioni più produttive d'Italia.

I suoi figli migliori ed i più oscuri conoscono tutte le vie del mondo; tutte le hanno percorse riportando in patria tesori di esperienze e di vita vissuta. Ond'è ch'egli ha quasi naturale lo spirito del risparmio e perciò quello dell'economia.

B.

# Rusticari necesse

Cara e benedetta memoria di Caterina Percoto, come balzavi radiosa e palpitante ieri a sera dal mio pensiere, nel fosco crepuscolo di queste prime giornate di agosto, burrascose e devastatrici. Salivo la stradetta che conduce alla chiesa di S. Leonardo adagiata sul pendio della collina di Gramogliano. Il cielo era coperto da una nuvolaglia grigia; ero triste di quella tristezza piena di sinistri presagi che mi veniva dalla campagna sconvolta, dai vigneti spogliati dalla grandine, dai casolari ai quali vedevo affacciarsi lo spettro della miseria invernale. Un passo dietro a me. Mi volgo e: — Voi Catina? — le chiedo. — com'è che tocca a voi stasera?

— Eh signora, gli uomini, l'uno a scaricare il fieno, l'altro alla trebbia, i ragazzi per aiuto e di qua e di là. M'hanno detto: « Madre, andateci voi » — ed eccomi qui.

Eravamo giunte alla spianata della chiesa; trasse di sotto al grembiule le grosse chiavi, le girò nella toppa e la porta stridette sui cardini; afferrò la corda e a tocchi lenti suonò l'avemaria. Io l'aspettava di fuori; la vidi uscire, rinchiudere scendere i pochi gradini. Aveva la persona eretta e il portamento regale malgrado i suoi settantotto anni. Era serena e imponente.

— L'abbiamo suonata ogni sera e abbiamo fatto celebrare anche molte messe all'alba; ma si vede che il Signore non è contento di noi.

— La disgrazia è dunque tanto grave? — le chiesi.

— Molto grave — mi rispose — Non si raccoglie grano quest'anno, e non avremo i denari del vino, per comperarne... Pazienza: ma gli uomini che leggono i giornali dicono che l'annata ventura sarà peggiore. Io li faccio tacere: le cose del Signore, nesuno le seppe nè le saprà mai. Dunque aspettiamo in pace...

Corrugò la fronte, nella luce incerta i suoi occhi ebbero un lampo.

— Ciamo noi — soggiunse — che abbiamo chiamato il castigo. Vedi qui, si ricorda? la nostra casa dove eran nati e cresciuti i nostri figli, sorgeva qui accanto alla chiesa e fu demolita; il vecchio cimitero, lì presso, dove riposava il mio uomo fu manomesso e dei miei cinque figli tre, i più forti, i più belli, i più buoni figliuoli del villaggio, la guerra e la morte li han portati via, son rimasti a Tripoli, sul Trentino, nelle Americhe. Ed ebbi anche morta una figlia. Sono questi i grandi dolori della vita e su questi dolori il mondo ha trionfato, ha goduto fino al peccato mortale. Io ho attraversato questo dolore perchè il Signore che volle fossi il conforto e il sostegno dei rimasti. Ed io fui ancora la nonna che sa far ridere e giuocare.

Sulla soglia della grande casa colonica ella sostò ed aggiunse:

— D'estate, in questo cortile, d'inverno, sotto la grande cappa del cammino, è sempre la nonna, che riunisce la sua brigata e ci vengono tutti, sa, dai vicini e dai lontani casolari a sentirla raccontare le storie e le fiabe della sua giovinezza. Pensi un po': quando venni a marito le belle del villaggio uscendo di chiesa, per far vedere la loro eleganza, levavano in alto un lembo della gonna e più arrivavano in su, più erano stimate, cinque, sei, otto teli, più si contava e meglio si era vestite. Ora io dico alle mie nipoti: quando vi sposerete, dove nasconderete il vostro figliuolo quando sarà per nascere? Ma adesso, se il castigo della miseria viene sarò alla moda anch'io. Le sotto vesti del mio corredo avevano i teli del loro tempo e serviranno per tutta la vita, ma con settantott'anni suonati, i teli per levarne le mende e i ratoppi, si ridussero a due come quelle delle mie nipoti!

E la nonna dice quelle cose ridendo alle forosette che le vengono incontro. Poi continua: — Perchè piangere? Ogni giornata ha le sue vicende, è una matassa da dipanare; quando è finita si riposa; se il filo manca si va a raggiungere quelli che hanno finito prima di noi...

E il suo viso risplende di una serenità beata.

Quante cose s'imparano dalle anime semplici ed io pensai che fosse bene raccontare nella loro umiltà, come si raccontano le vicende delle cure marine e quelle della montagna. E tu, o mia grande nobile amica, rallegrati. Le tue figure, le tue immaginazioni, le tue novelle, che ora si dicono d'altri tempi continuano a vivere nell'ombra, nella solitudine, ignorate, forse derise; ma certo più in su e più vicine al Signore, come la poesia di quell'« Angelus » suonato lassù da Catina e del quale sento il ritmo nel cuore.

7 Agosto 1926.

**Maria Molinari Pietra.**

# Le Riviste

Il numero di agosto delle opere e i giorni, rassegna mensile di politica, lettere, arti, ecc. pubblica i seguenti articoli: Alberto Lumbroso, La politica italiana di Poincaré come Ministro e come Presidente. (In difesa dei dilitti della liberacritica) — Wilialm Butler Yeats: Il cuore della Rosa (Novella) — Riccardo Racchelli: Il Magnanimo S. Francesco — Gerolamo Bottoni: La leggenda di Rrithiof (Dramma in 4 quadri Quadro secondo) — Josep Pla: Un piccolo incidente (Novella) — Francesco Galdi: (Dir. della Clinica Med. Gen. alla R. Università di Bari) - Sa per guarire, o lenire — Bibliografia (m. ca.) — Notizie — Commento trent'anni di Marconigrafia, L. C. M.

***

De «Le Tre Venezie», rivista mensile edita a cura della Federazione provinciale fascista di Venezia, abbiamo testè ricevuto il numero 7 (mese di luglio). Un fascicolo splendido, sotto ogni aspetto: tipografico, artistico letterario: una magnificenza. Dalla copertina, disegno di Giulio Casari, alle signore, richiamo per gli avvisi, alle riproduzioni fotografiche insuperabili. Variato n'è il testo. Notiamo qualche articolo: «Mussolini» di Alberto Musatti — «Le vie interne di Venezia» di Raimondo Ravà — Estate trentina» di Luigi Rava — «Alla XV biennale di Venezia: il padiglione cecoslovacco» di L. Brosch — «Il calice di legno o dell'ebbrezza» novella di Cesare Giardini con illustrazioni di C. V. Veneziani — «La Grotta di Postumia» di A. G. Parco — «Lo sviluppo di Padova» di R. Laura — «La spiaggia, i costumi, il pudore» di Tes con impressioni dal vero del pittore C. Della Zorza..... ed altri, tutti di amena lettura. Non parliamo delle illustrazioni, che sono numerosissime.

### LE AFFERMAZIONI DI UNA CONCITTADINA

Con piacere apprendiamo che la signorina dott. Margherita Asquini ha conseguito con lusinghieri risultati, una nuova laurea essendo riuscita vincitrice di una cattedra di scienze letterarie negli Istituti Medi.

La prof. Asquini fu già, per concorso, straordinaria di lingua francese presso la R. Scuola Complementare di Pordenone.

Le nostre felicitazioni.



# VOCI DEL PUBBLICO

## Sui problemi della "Nuova Udine,,

Riceviamo:

Riferendomi a quanto pubblicato qualche giorno fa sull'argomento dal « Giornale del Friuli » e senza intenzione alcuna di criticare i progetti di S. E. l'on. Spezzotti, poichè non ne è nè mio compito nè ho la veste (tanto più dopo il suo richiamo recente) vorrei fare alcune osservazioni su quanto esposto in detta pubblicazione:

Ho l'impressione che, chi l'ha scritta, scordi parecchie cose:

1) che l'Italia attraversi una crisi economica da tutti gravemente risentita;

2) che egli non lotti nè col 1 del mese, nè col caro viveri, nè col caro alloggio;

3) che non comprenda come in questi momenti eccezionali sia necessaria una politica finanziaria di pieno raccoglimento, e, certi lavori di carattere non urgente, possano venire rimandati.

Il commercio e l'industria, tutti i contribuenti sono, chi più chi meno, assillati da catenacci comunali e statali; basta pensare cht un povero travet il quale pagava la sua brava tassa famiglia, l'anno decorso ha dovuto pagare oltre a questa anche quella complementare, ora gli si aggiunge quella sul valor locativo che ha prodotto, oltre ad un grande disagio, un ammasso di sperequazioni e lamentele che non tutti sentono il bisogno di ascoltare. Certe spese non si possono fare senza gravare sul povero pantalone, poichè forse chi è in alto troppo sovente sfugge alla proporzione del suo contributo nei sacrifici finanziari, come l'applicazione della tassa complementare e sul valor locativo ha chiaramente dimostrato.

In quanto ai baraccamenti di S. Osvaldo è notorio che ben pochissime famiglie hanno fatto richiesta di passare in altre abitazioni a pagamento, anche quando avrebbero potuto ottenere una precedenza sulle assegnazioni che sta facendo l'Ente Autonomo delle Case Popolari per il gruppo operaio di via Martignacco, ed anche l'altra sera ho avuto in proposito formali dichiarazioni da gente che dai detti baraccamenti non intende muoversi se proprio non costretta.

Sono persuaso che il sig. Commissario Prefettizio, attualmente coadiuvato da si Egregie persone, saprà conciliare i fabbisogni della Udine nuova e vecchia, con la crisi che imperversa sui cittadini che intendono bensì finanziare la loro piccola Patria, ma che in periodi come questi, sentono il bisogno che la loro situazione non venga più oltre aggravata.

E i grandi progetti non si possono eseguire senza gravi sacrifici.

*Giovanni Bonoris*



## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. - In morte di Alessandro Bolzicco: Bontempo Caterina 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giorgio Muzzolini: Famiglia Nespoli 10 — dell'ing. Luigi Zanetti: ing. de Gotzen Ettore da Portogruaro 100.

CIECHI FRIULANI. — In morte del rag. Luigi D'Agostini: L. Cuoghi 10.

CASA DI RICOVERO. — In mort di Giorgio Muzzolini: Franzolini Franco 10.

ORFANI DI GUERRA. —In morte dell'ing. Luigi Zanetti: avv. Ermete Tavasani 10.

### BENEFICENZA

*Congregazione di Carità* — in morte di Alessandro Bolzicco: Pelizzo Giovanni Lire 5, Folli Antonio 5, Clereani Pietro 5, Sturolo Enrico 5; di Muzzolini Giorgio: Benedetti Alfonso 5; nell'8.o anniversario della morte del di lui figlio Beppino, caduto mentre combatteva valorosamente sul monte Grappa: Giovanni Missio 49.50; in morte di Ermanno Sgoifo (S. Daniele): co. Valentinis G.B. Giuseppe 10, di Zanetti ing. prof. Luigi: Magistris Pietro 10.

*Orfanelle di via Rivis* — in morte del prof. ing. Luigi Zanetti: ing. Mantovani e geom. Bertuzzi L. 50; di Maddalena Orlando: famiglia Giacomo Sandri e Anna Sandri Bastianutti 40.

*Rifugio Bambin Gesù* — in morte del prof. ing. Zanetti: ing. Mantovani e geom. Bertuzzi 50; Anna Plebani 10, Elisa Tullio ved. Chiaruttini 100, N. N. 50.

*Unione Italiana Ciechi* — in morte di Alessandro Bolzicco: famiglia Pietro Tosolini 10, Giulia Driussi 10.

### IN MEMORIA

L'egregio prof. Gioachino Beda, per onorare la indimenticabile memoria della sua fidanzata signorina Enrichetta Notarangelo ha elargite: L. 200 agli orfani di guerra di Udine, 200 all'Asilo dell'Immacolata, 200 al Rifugio Bambino Gesù.

Le Istituzioni beneficate esprimono col nostro mezzo vive grazie al generoso offerente.

### NEL TRIGESIMO

Domani ricorrendo il trigesimo della morte del compianto signor Gottardo Cirillo, alle ore 7, nella chiesa del Redentore sarà celebrata una solenne funzione funebre, e distribuito anche un ricordo dell'Estinto agli amici e conoscenti che vi parteciperanno.

### UN LUTTO

Con vivo compianto è stata appresa la notizia della morte ieri avvenuta della signora Ida de Piero moglie del rag. Giovanni Padova direttore del Forno Comunale. Aveva soli 29 anni ed era per la famiglia l'angelo tutelare, per quanti la conoscevano un sorriso perenne di bontà e di gentilezza. La sua vita tutta dedita alla casa, tutta dedizione ai congiunti, sarà nobile esempio di alte virtù.

Alla famiglia, così crudelmente colpita i sensi delle nostre vive condoglianze.

## Nel mondo degli affari

### ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine, fu esteso il fallimento di Secondo Bolzicco alla di lui moglie Maria Gremese. Fu nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Angelo Minesso e curatore provvisorio l'avv. on. Giovanni Cosattini.

Venne fissato al 16 agosto la prima adunanza dei creditori, il 23 stesso il termine per la presentazione in cancelleria dei documenti di credito, e il 27 agosto la chiusura del processo verbale.

## ORARIO FERROVIARIO

**Linea Udine - Venezia**

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

**Linea Udine - Trieste**

PARTENZE: 5.10. (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O Goizia) - 18 (D) - 12.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

**Linea Udine - Tarvisio**

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) - 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

**Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro**

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) - 7.50 (*) - (O. Grado) - 10 (M) - 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) - 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.45 (A. Grado) - 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O.).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

**Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.**

*Partenze da Carnia*: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

*Arrivi a Villa Santina*: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

*Partenze da Villasantina*: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

*Arrivi a Carnia*: 6.50 — 9.55 —13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

**Linea Udine - Cividale**

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.30.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

# ULTIMA ORA

**MARTIGNACCO**

## I premi agli agricoltori ed agli allievi del corso d'agricoltura

In una stanza del palazzo scolastico riccamente pavesato con i colori nazionali abbellito di piante verdi è seguita ieri, domenica la premiazione degli agricoltori che meglio si distinsero nei campi sperimentali e dimostrativi per la coltivazione del grano nel comune di Martignacco. Alle quattro l'adunata. La cerimonia s'iniziò con la benedizione delle spiche di frumento che ornavano la sala e che devono servire per la semina per il venturo anno; benedizione che fu impartita dal cooperatore don Costantino. Seguì la premiazione. Fra i presenti, noto: il Pro-Sindaco Colloredo Fiori anche quale presidente della commissione per la battaglia del grano; gli altri membri della commissione signori: Piccinini, Giuseppe Lizzi, Giuseppe Bianchino, cav. Alfredo Lizzi presidente ass. Combattenti, cav. Silvio Tirindelli segretario politico del fascio, G. Gattolini. Inoltre, il cav. dott. Enrico Marchettano per la Cattedra Ambulante del Friuli, il dott. Dorta titolare della Cattedra per Udine e S. Daniele, il sig. Stabile istruttore del corso di agricoltura tenuto in Martignacco, la giunta al completo, col segretario sig. Pelissoni, cav. Tinnicolo ed altre personalità del paese nonchè parecchi agricoltori e intenditori di agraria.

Il pro sindaco Colloredo dà il benvenuto a tutte le autorità rallegrandosi che in questo comune molto bene è stata compresa la grande importanza della battaglia del grano bandita dal Governo nazionale; e che i risultati di essa sieno stati lusinghieri e corrispondano alla volontà ed agli scopi del nostro Capo del governo e Duce.

Indi parlò il prof. Marchettano, che diede lode agli agricoltori di questo comune e uno dei primi che sentì e fece il possibile per la battaglia del grano. Fiorenti risultati, soggiunse, quelli ottenuti qui, benchè la stagione sia stata contraria. Ma non bisogna fermarsi. Il Capo del Governo lo comanda, e noi dobbiamo obbedire, per la ricchezza della Patria. E loda pure quei benemeriti che, se non hanno contribuito col lavoro agricolo, hanno offerto il denaro che oggi serve per la premiazione. Plaude a coloro che hanno meritato un premio. Conclude col dire che non si deve trascurare nulla perchè la battaglia ingaggiata si chiuda con la vittoria. Così vuole Benito Mussolini, così vogliono gli interessi della Nazione, che sono gli interessi di tutti per il bene, per l'assoluta indipendenza dell'Italia.

Il prof. Dorta illustrò punto per punto il modo di «vincere», insegnando come si devono preparare ep raticare le semine, come si deve coltivare, come si possa e si debba raggiungere una maggiore produzione incitando questi bravi agricoltori a intraprendere la battaglia con maggiorr impegno.

Per ultimo parlò il maestro tecnico signor Stabile, il quale espresse la migliore impressione per l'andamento della Scuola, frequentata da circa una ventina di allievi tutti meritevoli di premio.

Indi il sig. Ugo Piccinini lesse la relazione della giuria sulla visita e controvisita ai campi sperimentali, e la definitiva premiazione conforme ai voti della giuria medesima.

*Premiati campi sperimentali*

Quattro primi premi, cioè medaglia d'argento ai seguenti: Bonino Antonio di Torreano più lire 120 — Pittolo Valentino di Torreano, più lire 100 — Minisini Callisto di Martignacco più L. 80 e Venuti Giovanni di Martignacco più lire 60 — Med. d'argento di secondo grado ai seguenti: Malisani Pietro di Cereseto più L. 50 — Lizzi Giuseppe Martignacco più L. 40 — Zuliani G. B. di Martignacco e lire 30. — Terzi premi (med. bronzo e lire 25 ciascuno) ai seguenti: Vorazzo Emilio di Cereseto, Tisiotti Antonio di Faugnacco e Grosso Pietro Martignacco.

*Premiati campi dimostrativi*

Furono premiati con medaglia d'argento ediploma: Lizzi Giuseppe, Scialino Pietro, Venuti Giovanni, Grosso Pietro tutti di Martignacco; Sieni Giuseppe di Cereseto. — Furono premiati con medaglia e diploma: Minisini Callisto di Martignacco, Mauro Pietro di Faugnacco, Stella Gereone di Nogaredo, Totis Luigi di Martignacco, Tisiotti Antonio di Faugnacco, Bianchini Paolo pure di Faugnacco, Plattolino Enrico di Martignacco, Pilosio Paolo di Faugnacco e Zuliani Gio Batta di Martignacco. — Ebbero soltanto il diploma: Pagnutti Emilio di Nogaredo, Bianchini Giuseppe di Faugnacco, Fantoni Pietro di Faugnacco, Majero Valentino di Ceresetto e Ravello Giacomo di Martignacco. A questa, seguì l'altra premiazione dei giovani che frequentarono il corso agricolo, diretto dal tecnico agricolo sig. Stabile. I premi consistevano in denaro, medaglie e attrezzi agricoli.

Elenco degli oblatori in denaro per la riuscita della battaglia del grano:

Cotonificio Udinese lire 500 — Cooperativa combattenti di consumo di Martignacco 100 — Circolo agricolo di Martignacco 500 — D'Orlando Gio Batta 100 — Amministrazione conti di Prampero 300 — Cooperativa edile di Martignacco 100 — Cassa Rurale di Martignacco 1000 — Latteria di Cereseto 150 — Ditta Comm. Guglielmo Delser 300 — avv. Pietro Linussa lire 100.

**ARTEGNA**

### Fiori d'arancio

Sabato, sette agosto, l'ex fiamma verde sig. Pizzoni Dionigio fu Liberò (classe 1890) giurava fede di sposo alla buona e gentile sig. De Val Aurora di qui.

Prima con il rito civile, poi con quello religioso la coppia eletta, consacrava la loro volontà, realizza do così il lungo ed atteso sogno d'amore.

Parenti ed amici festeggiarono i novelli sposi con regali e fiori a profusione, e noi che per un malaugurato incidente fummo costretti a non partecipare a tanta lieta cerimonia, inviamo da queste colonne il voto migliore e l'espressione più cordiale di sinceri auguri. **G.**



## Sul trattato di amicizia tra Spagna e Italia

ROMA, 9. — L'Agenzia «Stefani» comunica che il 7 corrente è stato firmato a Madrid da S. E. il Regio Ambasciatore Paolucci De Calboli per l'Italia e da S. E. il Ministro degli Affari Esteri Yanguas Messia, per la Spagna, un trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario tra i due Paesi.

Il trattato segna la conclusione di silenziosi negoziati che da tempo si andavano svolgendo tra i due paesi.

L'importanza di questo trattato è evidente. Italia e Spagna si affacciano entrambe nel Mediterraneo, su quel mare cioè in cui l'Italia ha interessi vitalissimi da difendere. In questo momento poi, mentre la situazione nel Nord Africa non ha ancora raggiunto il suo definitivo assetto, un'intesa fra i due paesi latini non può non rafforzare la loro reciproca posizione. Spagna e Italia hanno inoltre nell'America meridionale un largo campo d'azione in comune dove la collaborazione se cordiale, se diretta verso convergenti interessi, può dare splendidi frutti. Ma il trattato investe interessi anche più vasti e di natura squisitamente politica, più delicati. Un articolo dell'accordo garantisce la reciproca neutralità dei due paesi in caso di attacco non provocato.

### IL TESTO DEL PATTO

Il testo del patto non è pubblicato, ma si apprende che esso consta di un preambolo che ne caratterizza il significato e di numerosi articoli contenenti tre gruppi di pattuizioni, politiche, giuridiche e regolamentari.

Le clausole politiche sono naturalmente le più importanti e formano il contenuto essenziale del patto. Tra esse è particolarmente segnalabile l'articolo 13, che contiene le reciproche dichiarazioni di neutralità in caso di guerra se una delle due parti sia attaccata senza provocazione. E' superfluo rilevare il carattere e la portata di tale convenzione. Inquadrata nella vasta cornice delle eventualità mediterranee e coordinata ai sistemi di garanzie che stanno componendo la nuova topografia politica d'Europa, la clausola della neutralità offre subito un'interessante documentazione.

Le disposizioni giuridiche rappresentano una prima immediata applicazione dell'amicizia consacrata nel patto. Esse stabiliscono infatti che le eventuali controversie fra le parti contraenti saranno sottoposte a procedure di conciliazione. Gli articoli regolamentari fissando le norme per la procedura in parola.

L'insieme di questi particolari è atto a dare un'idea sufficientemente chiara del nuovo trattato italo - spagnolo. Come s'intende, esso è essenzialmente pacifico; ma se sia animato, come a lecito confidare, da volonterosi intenti e da fattivi propositi, rappresenterà senza dubbio un notevole passo innanzi per maggiori iniziative ed efficaci risultati. E' probabile che se ne effettui la pubblicazione, presentandolo alla Società delle Nazioni, come non è escluso avvenga tra breve.

## I doveri dei sacerdoti nei luoghi di villeggiatura

ROMA, 9. — La Sacra Congregazione del Consilio ha diramato ai vescovi una circolare allo scopo di conservare il controllo disciplinare sui sacerdoti che si recano nei luoghi di cura o di villeggiatura.

La circolare constata gli inconvenienti che talvolta si sono verificati nella condotta di alcuni sacerdoti, i quali profittando della maggiore libertà delle stazioni climatiche e balneari, intervengono talvolta anche dimesso l'abito talare, a spettacoli profani e inlecorosi.

E' prescritto perciò ai rispettivi vescovi di informarsi, prima di concedere l'autorizzazione ad allontanarsi dalla propria diocesi, sui luoghi nei quali i sacerdoti intendono recarsi, e sul tempo che vi si tratteranno, per informare il vescovo del luogo stesso. I vescovi poi delle località di cura o di bagno sono invitati a prendere tutte le misure opportune per la vigilanza sui sacerdoti che le frequentano.

## Forzano a Montecatini alle prese con un portiere del Tettuccio

FIRENZE, 9. — Si ha notizia di Montecatini di una clamorosa scenata svoltasi stamattina allo Stabilimento del Tettuccio della quale sono stati protagonisti Giovacchino Forzano e un inserviente addetto allo stabilimento stesso.

Sceso dalla sua automobile, Forzano entrava nello stabilimento da una porta qualsiasi senza vedere il cartello che regola l'ingresso del pubblico. Il portiere lo richiamava indietro, pregandolo di passare da una porta vicina. Nasceva così una discussione animatissima fra il commediografo e lo zelante inserviente, discussione che si concludeva con la applicazione di un sonoro schiaffo di Forzano sulla guancia del portiere.

Il fatto diveniva allora clamoroso per l'intervento di altre persone che prendevano le parti dell'uno e dell'altro contendente, finchè, a porre termine alla scenata, non accorrevano alcuni agenti.

## S. E. il co. Volpi all'Arena di Verona

VERONA, 10. — Iersera il ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi ha assistito alla rappresentazione del «Nerone» all'Arena. Al suo ingresso nell'anfiteatro S. E. Volpi è stato salutato con indescrivibile entusiasmo dagli spettatori che gremivano ogni ordine di posti, mentre l'orchestra suonava la marcia reale e Giovinezza.

## L'escursione dei delegati delle Università Popolari Italiane in Turenna

### Manifestazioni di amicizia italo-francesi

TOURS, 10. — Son oqui giunti i delegati delle università popolari italiane. Dopo una conferenza tenuta a Tours dal direttore dell'Istituto di Turaine presso il castello della Loira, essi si sono recati ad Amboise. Qui le autorità municipali hanno offerto in loro onore un ricevimento nel palazzo di città, dove si trova la tomba di Leonardo da Vinci. A mezzogiorno è stata offerta una colazione presieduta da Renè Besnard, ambasciatore di Francia a Roma che si trova attualmente in Turaine. Alle frutta sono stati pronunciati parecchi discorsi. Ha preso per il primo la parola Besnard; gli ha risposto il signor Riva segretario delle università popolari italiane e capo della delegazione. Nel discorso pronunciato, lo ambasciatore di Francia ha salutato gli ospiti italiani che quest'anno hanno scelto la Turenna come meta del loro viaggio che consacra l'amicizia franco - italiana. Dopo avere ricordato che Leonardo da Vinci fu sotterrato ad Amboise e che durante la grande guerra i soldati italiani fecero il loro dovere sui campi di battaglia a fianco delle truppe francesi, il signor Besnard ha soggiunto che a Roma egli lavora con tute le sue forze all'avvicinamento dei due paesi legati da attività storiche e sentimentali. D'accordo sul terreno politico ed economico noi dobbiamo procedere con la mano nella mano. Terminando l'ambasciatore ha brindato alla nazione italiana, alla famiglia reale, al governo e al suo capo. Applausi, grida di viva l'Italia, viva la Francia, hanno salutato il suo discorso. Il signor Riva ha risposto in francese.

Egli ha esposto le ragioni per cui la delegazione italiana è stata indotta a venire in Turenno, regione che vide fiorire il genio francese. Dopo aver fatto l'elogio dell'ambasciatore di Francia a Roma che compie con amore la sua missione, ha messo in evidenza i sentimenti immutabili che uniscono l'Italia e la Francia, ed ha alzato il bicchiere alla gloria e alla prosperità della Francia.

La delegazione italiana proseguirà domani il viaggio per Chenonceaux e Loches.

## Il battesimo del figlio della principessa Mafalda

RACCONIGI, 9. — Ieri mattina, alle 10.50, il Principe Filippo d'Assia si è recato in Municipio dove, dal Gran Salone, ha fatto la dichiarazione di nascita del figlio, al quale sono stati imposti i nomi di Maurizio, Federico, Carlo, Umberto. Il Principe d'Assia era accompagnato dal prof. Pestalozza e dal dott. Quirico, medico della Real Casa. Alle ore 15.30 il Cappellano Reale don Bergoglio ha impartito il battesimo al neonato, di cui sono stati padrino, S. A. R. il Principe Umberto, e Madrina S. A. R. la Principessa Giovanna. Erano presenti al battesimo le LL. MM. il Re e la Regina, la principessa Maria, il Principe d'Assia, i seguiti delle LL. MM., il prof. Pestalozza, il dott. Quirico.

## Il volo del duca delle Puglie

### Da Roma a Pisa

PISA, 10. — Ieri sera è giunto al campo di San Giusto in aeroplano proveniente da Roma S. A. R. il Duca delle Puglie.

## Un ricevimento al duca d'Ancona in Olanda

L'AJA, 10. - Ieri nella sede della legazione il R. Ministro d'Italia marchese Maestri Molinari ha offerto un ricevimento in onore di S. A. R. il Duca di Ancona. Al ricevimento sono intervenuti anche gli ufficiali della R. Nave Ferrucio e Pisa, il corpo diplomatico e le autorità locali.

## Il plauso dell'on. Turati al fascismo palermitano

PALERMO, 10. — In seguito alle grandiose manifestazioni di ieri in occasione della visita del segretario generale del partito fascista on. Augusto Turati, questi ha inviato da Girgenti il seguente telegramma all'on. prof. Cucco segretario provinciale del fascio di Palermo: *«Prego esprimere mio plauso al fascio palermitano per la dimostrazione di disciplina e di forza datami in un giorno che mi resterà particolarmente caro.*

## Il crollo di un pavimento a Roma parecchi feriti

ROMA, 9. — In un villino in località Porta Furba, è crollato oggi il pavimento del secondo piano che, nella caduta, ha trascinato anche il pavimento del primo piano. Accorsi vicino furono estratti dalle macerie otto feriti. Una bambina è moribonda.

## Una barca s'infrange contro gli scogli Due vittime

NAPOLI, 9. — Nel pomeriggio di ieri si è scatenato un violento acquazzone, accompagnato da tuoni efulmini. Il mare era in tempesta. In una barca due agenti di finanza che andavano in perlustrazione furono sorpresi dai marosi nei pressi di Mergellina. Uno dei cavalloni prese la fragile imbarcazione e la sbatte in alto sugli scogli. Quando accorse gente, uno degli agenti fu ripescato morto, mentre non fu possibile trovare il cadavere dell'altro.

## Un grande ricevimento a Torino all'equipaggio del "Norge,,

TORINO, 10. Il municipio di Torino ha offerto nel pomeriggio un grande ricevimento in onore del generale Nobile e degli altri componenti italiani del «Norge». Erano presenti tutte le autorità cittadine e molte notabilità. Ai valorosi aereonauti ha porto un vibrante saluto il commissario al comune generale Etna. Ha risposto ringraziando anche a nome dei compagni il generale Nobile che ha voluto associare le calorose accoglienze fattagli in Italia alle non meno entusiastiche accoglienze avute in America. Al generale Nobile ai suoi compagni, all'autorità e ai numerosi invitati, è stato quindi offerto un vermouth d'onore. In seguito alle acclamazioni della folla i festeggiati hanno dovuto ripetutamente affacciarsi al balcone del palazzo municipale per ringraziare.

## Il Duca d'Aosta al generale Nobile

ROMA, 9. — S. A. R. il Duca d'Aosta, ha, da Firenze, diretto al Generale Nobile il seguente telegramma: *Cessata la gran voce onde la Madre accolse con generosa fierezza l'intrepido figlio, la saluto nell'intimità affettuosa della sua famiglia esprimendole i segni d'ammirazione vivissima per l'eroico e geniale suo gesto.* Firmato Emanuele Filiberto di Savoia.

Il generale Nobile ha così risposto:

*Commosso e orgoglioso del saluto che V. A. R. si è degnato rivolgermi rinnovo espressione della mia profonda devozione e gratitudine.*

***

TORINO, 10. — Il gen. Nobile e i componenti l'equipaggio italiano Norge sono stati ricevuti in privata udienza da S. A. R. il Duca d'Aosta. Stasera al ristorante del parco al Valentino, il comando della divisione militare ha offerto una cena in onore degli ospiti di carattere prettamente militare. Oltre al generale Ferrari comandante della divisione sono intervenuti tutti i comandanti di stanza a Torino, vari ufficiali generali in congedo, il R. Commissario al comune generale Etna, il reggente la federazione fascista colonn. Di Robilant.

## Ricevuto da S. M. il Re

RACCONIGI, 10. — Accolto con vive dimostrazioni di simpatia è giunto ieri a Racconigi il col. Nobile e lo equipaggio del «Norge».

Il generale Nobile e i suoi compagni sono stati invitati al Castello Reale, nel salone dei ricevimenti. Qui il Re stringe vivamente la mano al capo e ai suoi gregari, cacompagnando l'atto cortese con lusinghiere parole per ognuno di essi S. M., che si dimostra informatissimo dei più minuti particolari della spedizione, ricorda la parte che egli ebbe nei singoli avvenimenti.

La Regina e tutta la Famiglia Reale rivolgono anch'essi al generale e ai suoi compagni le più alte lodi; lo interrogano, compiacendosi di sentire dal suo labbro che non ha tremato sotto il morso del freddo glaciale. La principessa Giovanna invita gli ospiti sopra il vicino terrazzo e punta su di loro il suo obbiettivo fotografico. Alle 11.30 ha luogo la colazione offerta dal Re, alla quale prendono parte, oltre al Sovrano, tutti i membri della Famiglia Reale.

Al ritorno il generale Nobile e l'equipaggio del «Norge» sono fatti segno a una dimostrazione popolare che si è rinnovata alla partenza del treno.

## Danni del maltempo a Venezia Due motoscafi affondano

VENEZIA, 9. — Un violento nubifragio con fulmini, vento e pioggie torrenziali, riversatosi sulla città e lungo il litorale è durato oltre 30 ore, ha riportato ad una temperatura quasi invernale. Un fulmine incendiò un trasformatore elettrico all'ospedale di Marina S. Anna, provocando un corto circuito. Al Lido si ebbero alberi stradicati e capanne balneari smontate dalla violenza dei marosi, in città franamenti di camini che misero in pericolo la testa dei passanti.

La scorsa notte, mentre la pioggia infuriava ottenebrando la laguna agitatissima, di fronte al Lido due motoscafi si incontrarono e per l'urto violento affondarono. Su cisacuna delle due imbarcazioni vi erano tre persone, il motorista edue passeggeri. Tutti si trovarono in acqua, in balia della impetuosa corrente. Fra i naufraghi c'era pure una signora che i compagni si sforzarono di mantenere a galla e di rianimare.

I disgraziati, che dalla corrente e dal vento venivano trasportati in aperta laguna, lanciavano grida disperate verso Santa Elisabetta di Lido. Alle 23 si staccò da Santa Elisabetta il piroscafo San Giorgio. Quando fuori del Canalazzo, il capitano fece fermare le macchine e il silenzio dei motori gli permise di distinguere le voci che invocavano soccorso. Lanciò quindi salvangente e amainò la scialuppa manovrata da due marinai o da una guardia di finanza, riuscendo a trarre in salvo la signora ormai svenuta e i compagni. Nello stesso tempo giungeva sopraluogo da Venezia il piroscafo Sant'Elena.

### UN BAMBINO CADE DALLA FINESTRA A GRADO

GRADO, 9. — Questa mattina il ragazzetto Alfredo Marchesan, d'anni 6, da Grado, abitante in via Gradenigo n. 6, mentre consumava il caffè datogli dalla madre, sul davanzale di casa, che è alta circa cinque metri, ad un tratto precipitava nella strada sottostante. La povera madre, nel vedere il piccolo Alfredo disteso esamine a terra e grondante sangue dal viso, si precipitò come pazza più per le scale a soccorrere il suo piccolo, che nel frattempo era stato raccolto da certa Bernardina Magrin, la quale, visto il grave stato del bambino, si fece premura di portarlo, in braccio, all'ospedale. Il bambino, dopo le prime cure venne accolto con prognosi riservata.

## Gli scopi della marina mercantile inglese

### Lavoro ed ordine, bando alla politica

LONDRA, 10. — La federazione dei marinai della marina mercantile a Londra ha deciso di staccarsi dalla federazione nazionale dei lavoratori, ritenendo che l'appartenervi costituisca uno sperpero di denaro, tanto più, considerati i fini perfettamente politici di questo ultimo consesso. La federazione dei marinai della marina mercantile che è quella stessa che all'epoca dell'ultimo sciopero generale ordinato da R. U. C. non volle aderirvi e la recente sua adesione di cui sopra, affermano ancor più che la federazione stessa considerà che essa ha scopi unicamente di lavoro e ordine e prescinde da qualsiasi competizione politica.

## Nessuna risposta a Clemenceau

PARIGI, 10. — La lettera aperta diretta da Clemenceau, al presidente degli Stati Uniti, e riflettente la questione dei debiti ha prodotto in Francia vivissima impressione. Essa è però destinata a rimanere senza risposta.

Secondo telegrammi da Washington, il Presidente Coolidge ha avuto notizia della lettera apertainviatagli da Clemenceau per mezzo della stampa, ed ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in proposito. Il suo silenzio è stato subito interpretato come la prova che egli non intende prendere atto della lettera, che non costituisce un documento ufficiale. I funzionari della Presidenza hanno fatto notare appunto che non provenendo la lettera da fonte ufficiale, non esiste alcuna risposta. I negoziati sono stati chiusi ufficialmente quando è stato firmato a Washington l'accordo Mellon-Berenger. E' vero che l'accordo non è stato ancora ratificato nè dal Senato americano nè dal Parlamento francese, ma soltanto si potrebbe chiedere la revisione dell'accordo, mentre il Presidente degli Stati Uniti non ha nessuna autorità per farlo, e d'altronde ogni richiesta di nuove trattative o di modificazioni agli attuali accordi non può essere trasmessa e Washington se non per via diplomatica.

Ufficialmente, dunque, la lettera di Clemenceau dovrebbe avere l'effetto di un buco nell'acqua.

## Dopo il miglioramento del franco All' Eliseo ci si occupa di ridurre il prezzo dei viveri

PARIGI, 10. — I membri del Governo, riunitisi in consiglio dei ministri all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue si sono occupati dei mezzi per ridurre rapidamente il prezzo dei viveri nei limiti consentiti dal miglioramento del cambio francese che attualmente si verifica. Il consiglio ha incaricato Bockanoski ministro del commercio di convocare d'urgenza i rappresentanti delle grandi organizzazioni industriali e commerciali e dei sindacati di alimentaziine.

## Il Duello Bontempelli - Ungaretti

ROMA, 9. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, nella villa di Luigi Pirandello, in via Nomentana, un duello alla spada tra Massimo Bontempelli e Giuseppe Ungaretti. Come è noto, la vertenza aveva avuto origine da un incidente al Caffè Aragno. Assistevano come padrini del Bontempelli Gabriellino d'Annunzio e Mario Baratelli; Federico Nardelli e Mauro Ittar come padrini dell'Ungaretti. Dirigeva lo scontro il maestro Agesilao Greco. Al terzo assalto l'Ungaretti ha riportato una ferita lunga tre centimetri all'avambraccio destro, e per comune accordo dei medici e dei padrini lo scontro è stato fatto cessare. Gli avversari si sono riconciliati, facendosi reciprocamente proiessione di stima e di amicizia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

### GUARDIA DI FINANZA SUICIDA A FELTRE

FELTRE, 10. — La guardia di finanza Ruggero Cristallo di Giuseppe di anni 21, appartenente alla R. Tenenza di Feltre, stava in questi giorni scontando una lieve punizione nella caserma di viale Mazzini. Ieri mattina alle ore 8, approfittando dell'ora concessagli per prendere aria, anzichè recarsi in terrazza raggiungeva l'armeria e impadronitosi di una rivoltella, si esplodeva un colpo alla tempia rimanendo fulminato.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giovane al folle gesto.

### IL RECORD MONDIALE PEL GIAVELOTTO batt uto da una signorina

PRAGA, 9. — La signorina Olmerova di Praga ha battuto il record mondiale del lancio del giavelotto raggiungendo m. 34.85 per il lancio con una mano e m. 58.11 per il lancio a due mani.

Ieri alle ore 11 dopo lunghe e penose sofferenze sopportate serenamente, cessava di vivere

**Ida De Piero in Padova**

**D'ANNI 29**

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio, il marito rag. Giovanni Padova, i genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi ale ore 17. partendo da via Antonio Andreuzzi n. 7.

Il presente serve quale partecipazione personale.

*Udine, 10 agosto 1926.*